

**>> Con l'agroenergia un giacimento di petrolio da 20 miliardi di euro nei campi italiani**

Tortona (Alessandria), 7 marzo – Mentre l'Italia dipende dalle forniture straniere di energia e i prezzi del greggio impazzano, le agroenergie possono dare all'Italia benefici fino a 20 miliardi di euro nei prossimi dieci anni. È molto più di un "tesoretto" quello nascosto nelle campagne italiane, che vale il quadruplo dell'ultima legge finanziaria. Lo ha calcolato il primo Osservatorio Agroenergia - curato dalla società di ricerca e consulenza Althesys e commissionato da Confagricoltura ed EnergEtica Onlus - e presentato nei giorni scorsi a Tortona in occasione dell'apertura della mostra convegno Agroenergia (3, 4 e 5 marzo), il principale evento italiano sulle energie rinnovabili che coinvolgono l'agricoltura ([www.agroenergia.eu](http://www.agroenergia.eu)).

"Secondo la nostra analisi, il valore dei benefici relativi alle agroenergie batte nettamente quello dei costi - spiega Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca. - In un primo scenario di sviluppo ordinario per il settore, che riprende gli obiettivi del Pan, il Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili, la potenza installata raggiungerà nel 2020 i 3.820 megawatt. In un secondo, accelerato ma credibile, i 4.860 megawatt. Nel primo caso il sistema italiano guadagnerebbe 13,9 miliardi di euro, nel secondo 19,9".

"Dallo studio si ricava che gli incentivi che occorrono per fare decollare questo nuovo settore hanno un effetto moltiplicatore che li ripaga da 3 a 4 volte - osserva Piero Mattiolo, amministratore delegato di EnergEtica, la società che promuove e organizza la mostra convegno. - I dati ci confermano che biomasse, biogas, biocarburanti e fotovoltaico agricolo danno una grossa mano all'agricoltura, riducono la dipendenza dal petrolio e sono un buon affare per l'Italia".

In effetti, i dati dell'Osservatorio Agroenergia fotografano un settore anti-crisi e in crescita a tassi molto elevati. Si prevede che le rinnovabili agricole ridurranno le emissioni di CO2 fino a 280 milioni di tonnellate nei prossimi dieci anni. In alcuni settori, come quello del biogas, il segno più negli ultimi due anni è stato addirittura del 285%, rendendo il mercato italiano il più dinamico al mondo. L'analisi indica ancora che la filiera agroenergetica può produrre entro il 2020 un numero di addetti aggiuntivi nel settore agricolo di ben 10mila unità (calcolati al netto di quelli che si sarebbero creati in assenza dello sviluppo delle agroenergie).

"La produzione di energia da biomasse dovrà aumentare da 2,2 a 9,8 Mtep entro il 2020. 7,6 Mtep in più che rappresentano praticamente la metà delle energie da fonti rinnovabili che l'Italia dovrà produrre da qui a meno di dieci anni - interviene Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura. - In tale contesto l'agricoltura nazionale può ambire ad avere un ruolo di primo piano rispetto agli obiettivi nazionali di sviluppo delle energie rinnovabili. Il solo comparto agricolo può fornire, tramite l'energia da biomasse, almeno 3 dei 17 punti percentuali richiesti all'Italia dalla Direttiva 20-20-20 (un contributo prossimo al 20%)".